	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 17 DI 28

## 2. FORMAZIONI LINEARI PLURIFILARI (DUE O PIU' FILARI)


### 2.2 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA SECONDARIA E/O INTERPODERALI E/O LUNGO I CORSI D'ACQUA MINORI (ROGGE)

#### a FORMAZIONI AD ALTOFUSTO



Formazione lineare, costituita da due o più filari, con sesto d'impianto regolare, disposta lungo la rete viaria secondaria (strade rurali), lungo i corsi d'acqua minori (rogge) o tra poderi confinanti. Tali possibilità possono presentarsi anche in maniera combinata. Possono essere monospecifici o plurispecifici e la densità da poco densa a molto densa. La particolarità di questo filare è di essere governato ad altofusto.

Distribuiti su tutto il territorio della provincia.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 17 DI 28

## ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare conferisce all'ambiente un particolare pregio paesaggistico, segnando l'andamento dei percorsi stradali e dei corsi d'acqua. Esercita la funzione di ombreggiamento e di frangivento nonché di mascheramento nei confronti di strade, manufatti, edifici, ecc..., protegge le rive dei corsi d'acqua dall'erosione oltre che possedere una certa attitudine alla depurazione biologica degli stessi.

## POTENZIALITA' PRODUTTIVA

Il governo a fustaia di questi filari permette, almeno in via teorica, di ritrarre legname per assortimenti da opera. La qualità degli assortimenti è molto variabile e dipende dalle cure colturali eseguite. In alternativa è possibile destinare i fusti a legna da ardere o paleria. La produttività, essendo dipendente da molti fattori, non è quantificabile.


## CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

### SIGNIFICATO ECOLOGICO

Queste formazioni creano modificazioni del clima favorevoli per le piante coltivate, esercitando sia un'azione di ombreggiamento che di protezione dal vento; laddove vi siano corsi d'acqua si crea un ambiente sfavorevole alla crescita delle erbe acquatiche con il conseguente miglioramento del movimento dell'acqua nei piccoli corsi. Emettono ossigeno ed assorbono anidride carbonica. Creano un ambiente favorevole per gli animali utili (impollinatori, nemici delle specie dannose all'agricoltura) e possono costituire un congiungimento alla rete ecologica principale. Queste caratteristiche aumentano passando da una struttura monoplana a stratificata, da una composizione monospecifica a plurispecifica e da formazioni poco dense a molto dense.

### COMPOSIZIONE PREVALENTE

In formazioni monospecifiche o plurispecifiche si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra*, *Platanus spp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Prunus spp.*, *Robinia pseudoacacia*, *Sambucus nigra*, *Cornus sanguinea*, *Cornus mas*, *Crataegus monogyna*, *Salix spp.*

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 17 DI 28

## PROPOSTE GESTIONALI

### OBIETTIVI DI PIANO

Questa formazione presenta un elevato valore ecologico. Da ciò si evince quanto sia auspicabile promuoverne la presenza mediante il ripristino delle formazioni esistenti e la creazione di nuove, associato alla possibilità di ricavarne un certo valore economico anche con il taglio finale.

### MODELLI DI GESTIONE

Si consiglia di verificare quale sia lo stato fitosanitario generale della formazione, il rilievo dei soggetti che presentano anomalie è di importanza fondamentale; successivamente in base al grado del danno si interverrà con potature o abbattimenti, provvedendo a colmare le fallanze. Negli impianti di nuova realizzazione, per poter ritrarre a fine ciclo dei buoni assortimenti legnosi è necessario seguire lo sviluppo del filare intervenendo con potature volte a far sviluppare la pianta in modo tale che il tronco sia dritto e non possieda rami per almeno i primi 4 m.

Nel caso vi sia un progressivo affermarsi di specie esotiche, come ad esempio l'*Ailanthus altissima*, si deve procedere favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

## CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

È consigliabile realizzare formazioni plurispecifiche in modo da creare un sistema potenzialmente più resistente ad attacchi fitosanitari e con una struttura verticale stratificata incrementando, così, la ricchezza biologica delle formazioni medesime. L'ottenimento di assortimenti legnosi da opera è subordinato all'esecuzione delle cure colturali ai soggetti arborei, pertanto i nuovi impianti sono proponibili soltanto dove esistano i presupposti per una loro gestione costante.

### SCelta DELLE AREE

Nella scelta dell'area da destinare alla realizzazione dell'impianto, si dovrà tenere presente quali saranno le dimensioni finali della formazione, perché dipendenti dalle caratteristiche delle specie, nonché dell'ambiente in cui saranno inserite.

### MODALITÀ DI IMPIANTO

Qualora si preveda di utilizzare piante di prima grandezza, questa saranno poste ad interasse di circa 6m, per quelle di seconda e terza grandezza 4m; se si impiegano tutte e tre le tipologie, verrà adottato un sesto d'impianto di 6m, con la possibilità di interporvi degli arbusti. La distanza dell'interfila potrà essere di 3-4m.